

## **RFI - Fenomeni franosi**

Sono due le fasi di intervento previste per il monitoraggio delle aree a pericolosità da frana lungo la rete ferroviaria italiana dall'accordo tra Rete Ferroviaria Italiana e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale .

Nella prima fase (30 mesi) si procederà all'aggiornamento dell'inventario dei fenomeni franosi e della valutazione della suscettibilità da frana, anche attraverso l'interpretazione e il confronto di dati satellitari acquisiti da differenti satelliti e saranno interessate alcune tratte ferroviarie campione, scelte come rappresentative delle tipologie di frana presenti in Italia: una tratta Adriatica da Termoli a Falconara e da Falconara a Terni, una nel settore tirrenico della costa ligure, dal confine Italo-Francese a Sarzana e da Genova a Tortona fino al confine regionale della Liguria, e la terza in Sicilia, da Palermo a Messina e da Messina a Catania, per una lunghezza complessiva di 1.169 km.

Nella seconda fase, l'analisi del fenomeno sarà esteso anche ad altre tratte della rete ferroviaria a rischio frane.

In rapporto alla lunghezza complessiva dei binari ( 24.483 Km di cui 1467 AV ) le Autorità di Bacino, nei Piani di Assetto Idrogeologico, hanno calcolato che su 16mila km di rete ferroviaria, circa 2mila ricadono nelle aree sensibili a fenomeni di dissesto idrogeologico.

Si tratta quindi di un fenomeno importante per il quale RFI ha impegnato, negli anni, numerose risorse per elevare i livelli di sicurezza testimoniato anche dall'accordo di ieri con l'ISPRA.

mercintreno